



SABATO 15 SETTEMBRE 2018 ALLE 16:30

PASSEGGIATA BOTANICA SUL SENTIERO DI GANDRIA

ALLA RICERCA DEL CARDO PALLOTTOLA

GUIDATI DA NICOLA SCHOENENBERGER

membro del Forum Biodiversità dell'Accademia svizzera di scienze naturali

PARTENZA: CANCELLO DI VILLA HELENEUM A CORTIVO

ARRIVO: LA BOTTEGA DI GANDRIA CON APERITIVO E DEGUSTAZIONE

DURATA: 3 ORE CIRCA

CONTRIBUTO AI COSTI: 20 FRANCHI

ISCRIZIONE RACCOMANDATA ENTRO IL 13 SETTEMBRE A:

labottegadigandria@gmail.com

La Bottega di Gandria

aperta tutti i giorni dalle 10 alle 20

al Debarcadere SNL

+41 091 971 21 87

labottegadigandria@gmail.com

Con: La bottega di Gandria - punto di informazione e promozione culturale,
Nicola Schoenenberger, Viva Gandria - per il bene comune



Il botanico svizzero Karl Schröter aveva agli inizi del 900 rilevato una flora straordinariamente ricca e variata sul tracciato della mulattiera che collegava Gandria a Lugano, oggi conosciuta come *Sentiero di Gandria* o *Sentiero degli Ulivi*.

Nel primo dopoguerra i pregi estetici e naturalistici del tracciato finirono sui giornali di mezza Europa. Una campagna internazionale per impedirne la trasformazione in strada carrozzabile fu infatti lanciata da scrittori come Francesco Chiesa e Antonio Fogazzaro e dalle influenti famiglie confederate, che soggiornavano periodicamente nelle loro ville di Cortivo, all'imbocco del cammino.

Nel processo decisionale intervenne anche la Confederazione e la strada fu infine costruita più in alto. Il sentiero fu salvo e grazie a lui anche Gandria fu risparmiata dalla ferita della carrozzabile, inferta invece a quasi tutti gli altri villaggi lacustri. Alcuni anni fa, un altro botanico e biologo si è fatto avanti per garantire la dovuta cura per la preziosa mulattiera. Il suo appello è stato ascoltato e già riappaiono alcune piante rare che sembravano essersi eclissate come la ruta comune, l'enula uncinata, la trebbia contorta e il cardo pallottola.

Autore del felice appello era stato Nicola Schoeneberger, esperto del lembo di terra che ha preso sotto la sua ala protettrice.

Proprio lui si offre oggi generosamente per accompagnarci lungo il mitico sentiero alla ricerca di fiori, foglie, odori, aromi... piante, tra le 350 specie che ne allietano i bordi, di cui una cinquantina a rischio di estinzione.

Per i suoi pregi paesaggistici e per l'unicità dei suoi contenuti naturalistici, il *Sentiero di Gandria* è oggi inserito come sito di importanza nazionale in due Inventari federali: quello *dei paesaggi e dei monumenti naturali* e quello *dei prati e pascoli secchi*.